LA SPINTA

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

Supplemento a Libereta
N.2 FEBBRAIO 2022
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma

ACCORDI CON I COMUNI
Prospettive e ruolo del sindacato

MIGRANTI
Le assistenti familiari a Bologna

NOTIZIE DALLE LEGHE
Istituto Salvemini Vite spezzate

Speciale contrattazione con i comuni

Tempi che cambiano ma ci vuole rispetto

di Antonella Raspadori

Ancora una volta, sono costretta ad iniziare il mio editoriale partendo dal quadro che la pandemia ci consegna. Nell'Italia del 6 gennaio, il giorno in cui scrivo, abbiamo superato i 200.000 contagi, con una percentuale del 19,28% di positivi e 198 morti. La regione Emilia Romagna è in zona gialla e abbiamo capito tutti che il vaccino, o meglio la terza dose cosiddetta booster, serve per ridurre notevolmente i danni peggiori del virus, anche nel caso in cui le persone vaccinate vengano contagiate. Il dato ufficiale dell'ISS (Istituto Superiore della Sanità) ci conferma che il rischio di morte per chi non è vaccinato è di 16,6 volte superiore. Nel frattempo, il Governo, con apposito decreto, ha deciso che dal 1° febbraio 2022 entrerà in vigore l'obbligo vaccinale per gli ultracinquantenni (è prevista una multa di 100 euro) e dal 15 febbraio i lavoratori ultracinquantenni dovranno esibire il super green pass. Mi pare che la scelta di dividere i cittadini per età sia stata dettata più da equilibri politici che da reali logiche sanitarie, e credo che le scuole restino un grande punto critico per la capacità di diffusione del contagio che hanno i ragazzi e i bambini, perciò resto convinta che la posizione della CGIL, sostenuta fin da agosto scorso e diventata poi unitaria, sull'obbligo vaccinale per tutti sia stata una grande occasione mancata, di cui purtroppo ne stanno pagando le conseguenze i più fragili e i più esposti. Tra l'altro prende sempre più piede la teoria che il Covid 19 diventerà endemico, cioè meno grave e farà parte delle nostre vite come i virus stagionali, e il vaccino servirà ancora di più per abbassarne la diffusione così come saranno determinanti i fattori climatici. Come avevo annunciato nell'editoriale del mese di gennaio, lo SPI CGIL di Bologna cerca in ogni suo atto di tener bene a mente le lezioni che ci ha impartito il virus, e in questo caso mi riferisco in particolare alla necessità di cambiare in modo radicale il nostro sistema socio sanitario e assistenziale. Lo SPI, insieme a FNP e UILP, attraverso le Organizzazioni Sindacali confederali hanno presentato alle controparti, la Conferenza territoriale socio sanitaria metropolitana (CTSSM) e i Distretti socio sanitari, un documento

Opere di Claudio Pesci

la SPINTA

N.2 FEBBRAIO 2022
chiuso in tipografia
il 13/12/2021
20.000 copie
Supplemento a Liberetà
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giuseppe Federico Mennella
DIRETTORE:
Antonella Raspadori
COMITATO DI REDAZIONE:
Benvenuto Bicchecchi,
Gastone Ecchia,
Valerio Montanari,
Paola Quarenghi,
Giulio Reggiani,
Silvana Riccardi.

GRAFICA: Redesign
STAMPA: Poligrafici il Borgo Srl

HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.223
E-mail: bo.spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

con 21 proposte innovative:

1) realizzare l'integrazione tra le azioni dei professionisti sociali e assistenziali con quelle dei professionisti sanitari all'interno delle case di comunità (ex case della salute), per la gestione della medicina territoriale, telemedicina, teleassistenza e medicina proattiva;

2) definire un progetto di intervento per la prevenzione del processo di decadimento psicofisico degli anziani;

3) definire campagne di informazione sui buoni stili di vita per gli anziani;

4) completamento del numero delle case di comunità previste dalla delibera regionale;

5) prevedere una estensione e un potenziamento delle case di comunità (azione favorita anche da uno specifico progetto PNRR);

6) introdurre nuove figure professionali come psicologo, fisioterapista, nutrizionista ecc. nell'ambito delle attività di prevenzione e di presa in carico per l'assistenza domiciliare e nei servizi residenziali;

7) prevedere risorse ed investimenti per integrare le politiche dei servizi territoriali con quelli dell'abitare solidale e/o del co-housing;

8) ridisegnare l'assistenza domiciliare prevedendo più ore di assistenza individuale ed estendendo la platea dei beneficiari;

9) aumentare i servizi nei centri diurni come il trasporto sociale;

10) le strutture residenziali vanno rese più famigliari, meno spersonalizzanti e standardizzate;

11) controllo strutturale da parte dei Comuni sulle case famiglia;

12) progetto di coinvolgimento e presa in carico dei care giver, che si prendono cura di un famigliare disabile;

13) inserire nel sistema le assistenti famigliari (badanti);

14) costituire un albo delle badanti;

15) risposta immediata ai bisogni dei cittadini da parte degli sportelli sociali;

16) risolvere il problema della carenza di MMG (medici di famiglia);

17) affrontare il tema della riorganizzazione della rete ospedaliera per utilizzare al meglio le risorse del PNNR;

18) definire subito i posti letti "OSCO" per coloro che hanno bisogno di assistenza potenziata come i malati cronici senza essere "ospedalizzati";

19) formare i professionisti (medici di base e infermieri) per strutturare il servizio di telemedicina e di teleassistenza nelle case di comunità;

20) assegnare un ruolo centrale all'assistenza delle persone;

21) assumere personale sanitario utilizzando indirettamente le risorse del PNRR.

Sono proposte che intendiamo portare avanti e che cambierebbero molto il nostro sistema, a partire da un serio investimento sulla prevenzione fino al superamento del modello "standardizzato" nelle strutture per anziani. Concludo con una riflessione sulla pandemia che riguarda l'immunologa Antonella Viola, vittima di brutali minacce per aver dichiarato la necessità di vaccinare i bambini. Se la stessa professoressa lo avesse sostenuto quando la mia generazione si metteva in fila a scuola per ingoiare uno "zuccherino amaro" contro la poliomielite, avrebbe ricevuto i ringraziamenti di milioni di genitori. I tempi cambiano, ma il discernimento, cioè il criterio di valutazione sul piano morale e intellettuale non può essere cancellato. Ci vuole Rispetto per chi s'impegna e ha maturato un'esperienza nel proprio lavoro, vale per la comunità scientifica, la badante, il professore, l'operaio ed anche per il sindacalista.

Il luogo migliore dove vivere

di Anto.Ra

Il periodo di maggior impegno per lo SPI CGIL sulla contrattazione sociale e territoriale si concentra tra novembre e marzo, durante i confronti sindacali con i Comuni e le Unioni sui bilanci di previsione e con i Distretti sui pani di zona: è qui che si misurano i risultati conseguiti (o meno) per l'avanzamento della quantità e della qualità dei servizi erogati ai cittadini. Da sempre arrivare ad un accordo con il Comune di Bologna rappresenta un traguardo importante per il sindacato, non solo perché si tratta del Comune capoluogo, ma anche per rendere omogenee le opportunità per i cittadini all'interno della città metropolitana. Per il 2022 sarà determinante la cabina di regia metropolitana, in cui siamo presenti come organizzazioni sindacali, che deciderà come investire in infrastrutture pubbliche, piani di riorganizzazione, incrementi di servizi ecc le risorse derivanti dal PNRR, dal Fondo complementare e dai Fondi Strutturali Europei. In particolare, per quanto riguarda pensionati e anziani, lo SPI sottolinea che già nei capitoli di spesa del bilancio_l'Amministrazione comunale ha previsto:

1) una erogazione più estesa e diffusa di servizi a favore dei care giver, cioè chi si prende cura di famigliari disabili, nell'ambito di un progetto definito tra il Comune e le Organizzazioni Sindacali, già finanziato con un milione di euro;

2) le risorse utili per la definizione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA). Un progetto che prevede per la nostra città l'accessibilità universale, cioè il superamento di tutti gli ostacoli per l'accesso a luoghi pubblici e privati, a mezzi pubblici, la sistemazione delle strade, anche con apposite rampe per la mobilità sicura, la garanzia di piena vivibilità nella propria abitazione, con accesso facilitato all'uscita di casa e dal palazzo (ascensori, rampe, mezzi mobili ecc.). Questi aspetti saranno oggetto di discussione e verifica ai tavoli di confronto sindacale insieme ad altri temi molto rilevanti per la popolazione anziana: l'eliminazione del divario digitale, cioè l'impegno degli Enti pubblici a sostenere coloro che hanno difficoltà con le nuove tecnologie, il miglioramento dei servizi socio sanitari e interventi specifici per l'emergenza abitativa. Tanto lavoro, insomma, che lo SPI CGIL intende svolgere con impegno e passione, perché il nostro obiettivo è rendere Bologna e la sua città metropolitana il luogo migliore dove vivere a tutte le età: da bambini, da giovani, da adulti e da anziani.

Bilancio di previsione e PNRR: quali prospettive? *Il ruolo del sindacato*

di Mirto Bassoli (segreteria Camera del lavoro metropolitana)

Il verbale d'accordo sottoscritto da CGIL-CISL-UIL e SPI-FNP-UILP con il Comune di Bologna, lo scorso 23 dicembre, apre importanti prospettive di confronto tra le organizzazioni sindacali e il Comune- Città Metropolitana nella complessa fase che abbiamo di fronte.

Nei prossimi cinque-sei anni si concentreranno anche nel territorio metropolitano le risorse per gli investimenti rese disponibili dal PNRR, dal Fondo complementare e dalla nuova programmazione dei Fondi Strutturali Europei. Un'occasione unica per attuare le necessarie trasformazioni in campo economico e sociale, per affrontare le tante criticità presenti nel territorio e ricucire le fratture esistenti. Ciò, a maggior ragione, considerando gli effetti prodotti dalla grave emergenza pandemica in atto -che per altro sta riacutizzandosi -e l'eredità negativa della lunga crisi economica successiva al 2008, dalla quale ci si sta risollevando con fatica,

E' dentro questa prospettiva che le organizzazioni sindacali avevano impostato le linee guida per la prossima stagione di contrattazione sociale e territoriale, sia quelle confederali che quelle elaborate dai sindacati dei pensionati.

I segnali di ripresa, se stiamo ai dati economici, non mancano. Permangono tuttavia contraddizioni sul tema del lavoro che richiedono di essere urgentemente affrontate, a partire dalla riduzione della precarietà. Si aggiungono le fragilità e le disuguaglianze, che non hanno per altro caratteri omogenei su tutto il territorio metropolitano, che le si guardi dal punto di vista delle dinamiche demografiche, oppure degli indicatori economici e sociali.

Due i passaggi chiave sul tema nel verbale di accordo:

il primo attiene la funzione che avrà la Cabina di Regia Metropolitana **"FONDI PNRR E FONDI STRUTTURALI",** che coinvolgerà in modo permanente il partenariato economico e sociale, con poteri di indirizzo, impulso, monitoraggio e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi realizzabili con le risorse dei Fondi Europei, e che sarà la sede di governance delle politiche e delle scelte sullo sviluppo sostenibile dell'intera area metropolitana, costituendo quel tavolo strategico sulle prospettive future che le organizzazioni sindacali avevano richiesto.

Il secondo passaggio, che richiederà un impegno ancora maggiore, riguarda i tavoli di confronto a partire dal mese di gennaio, di ambito sia comunale sia metropolitano che, partendo dai contenuti delle piattaforme presentate, che *"costituiscono una priorità anche per l'Amministrazione",* affronteranno una complessa articolazione di temi: dalle questioni riguardanti il lavoro, lo sviluppo, le infrastrutture, l'innovazione (c'è l'impegno a definire un protocollo specifico sul Tecnopolo), a quelle riguardanti la transizione ecologica e digitale, passando per la sanità, il sociale, i servizi educativi, l'istruzione, la ricerca... Non ultimi quelli relativi a legalità e appalti.

Segue a pag. 6

Segue da pag. 5

Nel verbale ci sono poi altri impegni specifici, più strettamente relativi al bilancio di previsione 2022-2024: invariato il prelievo fiscale, ma ampliamento delle agevolazioni per i nidi di infanzia; le risorse per i rinnovi contrattuali e per gli investimenti sul personale; la definizione di alcuni impegni su diversi capitoli di spesa sociale. Argomenti che saranno ripresi in sede di operazione di assestamento, anche per tenere conto degli impatti sul bilancio della manovra di Governo, dell'andamento delle entrate, che potrebbero variare in seguito al prolungarsi della situazione legata al Covid, e delle risorse che verranno assegnate al Comune di Bologna.
Si procederà al rinnovo del protocollo di relazioni tra il Comune e le Organizzazioni sindacali confederali. Infine, è previsto un approfondimento in ambito metropolitano dei contenuti del *Patto per la semplificazione*, definito con la Regione Emilia Romagna dopo lungo e complesso confronto.
Insomma, ci aspetta un lavoro molto impegnativo, ma pensiamo di essere sufficientemente attrezzati, a partire da quanto è stato già definito sui temi dello sviluppo e delle prospettive future del territorio bolognese e di quello regionale con il ***Patto Metropolitano per lo Sviluppo Sostenibile*** **e il** ***Patto per il lavoro ed il clima dell'Emilia Romagna*****.**

PER TUTTI I TUOI SERVIZI FISCALI
COME TEO NON C'È NESSUNO!
teorema bologna
CAAF CGIL
CGIL CAAF emilia romagna
CDLM-CGIL BOLOGNA
051.41.99.333
caaf.teorema.bo@er.cgil.it
www.teorema.bo.it

I risultati grazie ai sindacati

di Fausto Nadalini

La contrattazione sociale nell'area metropolitana 2021-2022 si è avviata a fine 2021, su tutto il territorio metropolitano, la consueta stagione di **contrattazione sociale**, in occasione della presentazione dei **bilanci comunali** di previsione.

Un avvio faticoso, a causa anche dall'**emergenza sanitaria**, con le incertezze che ancora permangono. Inoltre, nel mese di Ottobre, la definizione degli **incarichi**, in particolare quelli **metropolitani**, nella **nuova amministrazione** comunale **di Bologna.**

Come sindacati, presentate a tutti le piattaforme, si sono **avviati i confronti** con la maggioranza di quei comuni che avevano deciso di approvare i bilanci preventivi entro il 2021, mentre alcuni procederanno all'approvazione dei loro bilanci solo nei primi mesi del 2022.

Si sono **raggiunti accord**i con vari comuni, anche se si evidenziano **alcune criticità**.

Oltre al confronto con il comune di Bologna, sono stati **25 gli incontri con i Comuni** e **due con le** U**nioni**. I **20 comuni** coi quali si è giunti ad un **accordo** sono: Casalecchio di Reno, Zola Predosa, Valsamoggia, Monte san Pietro, Loiano, San Lazzaro, Ozzano, Granarolo, Malalbergo, Minerbio, Baricella, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Calderara di Reno, Argelato, Bentivoglio, Pieve di Cento e Castello d'Argile, Lizzano in Belvedere e Camugnano.

Con gli altri cinque la trattativa **si deve ancora concludere**, ma potrebbe avere esito negativo a Monterenzio, Crevalcore, Castel Maggiore, San Pietro in Casale e Galliera.

Nelle due unioni incontrate finora, Reno Lavino Samoggia e Unione dell'Appennino, si sono raggiunte **intese sul bilancio**.

Gli effetti della **pandemia** hanno aggravato le difficoltà di alcuni bilanci comunali, soprattutto a causa delle **spese sostenute** per affrontarla. Questa la ragione sostanziale del **dissenso da parte sindacale** sulle manovre preventive di bilancio, in quanto alcuni comuni hanno deciso di **aumentare le tariffe**.

Non potevamo condividere questa scelta, quando anche la **manovra governativa**, per quanto a parer nostro insoddisfacente, prevedeva una **riduzione delle tasse** per i cittadini.

Inaccettabile che, mentre il governo **dava** con una mano, i comuni **prendessero** con l'altra.

A maggior ragione, dal momento che diverranno **necessari confronti specifici** coi Comuni sulle **modifiche** delle **nuove fasce tributarie** che saranno introdotte e incideranno sicuramente sulle tariffe comunali e sulle relative entrate.

In alcuni casi, sul fronte degli aumenti tariffari, abbiamo chiesto ed ottenuto dai Comuni (Granarolo) **modalità di restituzione** degli aumenti previsti, in particolare per i lavoratori e i pensionati sotto certe soglie di

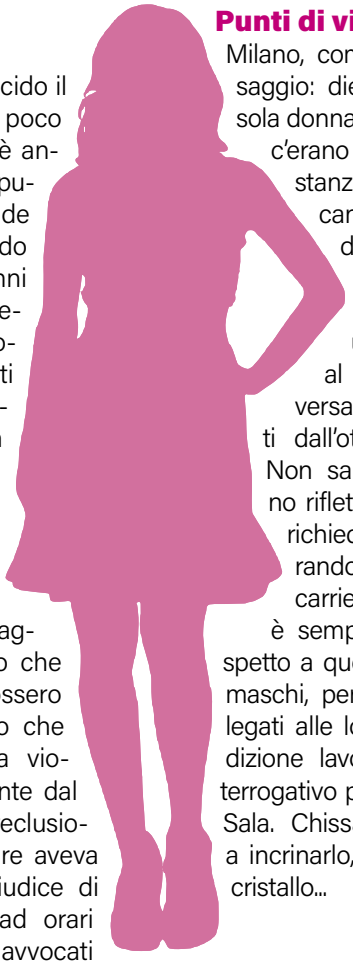
reddito, per **ridurre** o **evitare** che paghino sempre le persone che noi rappresentiamo, men che meno i più fragili.

Altri punti rilevanti negli accordi riguardano, in molti casi, l'impegno dei Comuni a redigere il **Piano** di **abbattimento delle barriere architettoniche** (PeBa) ma anche, nella stragrande maggioranza dei casi, l'assicurazione che si provvederà alla **costituzione di un "Tavolo Anziani"**. Come SPI, lo reputiamo uno straordinario **strumento di confronto** che ci aiuterà, raccogliendo i bisogni delle persone fragili, a conoscere la realtà dettagliata del territorio, in particolare delle persone **non autosufficienti**. Potremo così discutere, proporre e concordare **interventi mirati** per meglio tutelare i nostri rappresentati.

Insomma, si è di nuovo avviato un lavoro importante, anche se difficile, che ci impegnerà a ottenere risultati concreti per le nostre iscritte e i nostri iscritti anche per il 2022, e sul quale vi terremo aggiornati.

di Paola Quarenghi

Il bilancio di vittime di femminicidio del 2021 ammonta a ben 112, una ogni 3 giorni.



Varese

Te ne vai? E io ti uccido il figlio, così impari. E poco importa se il figlio è anche tuo. Così ha punito la moglie Davide Paitone, sacrificando il bambino di 7 anni sull'altare di una gelosia rancorosa. L'uomo era agli arresti domiciliari per tentato omicidio di un collega e sembra che ci fossero state denunce contro di lui in precedenza, da parte della moglie, per "condotte aggressive". Ammesso che tali denunce non fossero comprovate, il fatto che fosse una persona violenta appare evidente dal motivo della sua reclusione casalinga. Eppure aveva il permesso del giudice di vedere suo figlio ad orari concordati tra gli avvocati delle parti. E com'è possibile che gli fosse concesso di uscire di casa per riaccompagnare il bambino dalla madre, per tentare di ammazzare anche lei, e poi darsi alla fuga? Vicenda analoga, per analoghi motivi, anche a giugno: un padre uccide i due figli gemelli poi si toglie la vita. Un malessere che sempre più colpisce gli uomini. Vendette trasversali contro le loro compagne? Forme esecrabili, perverse di violenza di genere a costi esorbitanti, inaccettabili e incomprensibili.

Punti di vista

Milano, commissione paesaggio: dieci uomini, una sola donna. Il motivo? Non c'erano donne abbastanza qualificate per candidarsi. Quindi, il paesaggio rifletterà solo uno sguardo, una sensibilità al maschile, diversa per vari aspetti dall'ottica femminile. Non sarebbe opportuno riflettere sui titoli da richiedere, considerando il fatto che la carriera delle donne è sempre in salita, rispetto a quella dei colleghi maschi, per motivi spesso legati alle loro stessa condizione lavorativa? E' l'interrogativo posto al sindaco Sala. Chissà se si riuscisse a incrinarlo, quel soffitto di cristallo...

Piazza violenta a Milano

Con buona pace del divieto di assembramento, la calca è impenetrabile, e al suo interno succede di tutto, anche violenze ai danni di almeno nove ragazze, secondo le denunce man mano pervenute. Chi ha ordito gli agguati? Individuati due giovani, uno di origine marocchina, nato e residente a Torino, l'altro arrivato nel 2019, vive nella periferia di Milano. Ma presto si è unito a loro un vero e proprio branco che ha fatto muro, isolando le vittime dal resto della folla per abusarne. Chi erano gli altri membri del gruppo, e da dove arrivavano? Reclutati sul posto, o su appuntamento? Una perplessità: possibile che nessun altro si sia accorto di nulla, per allertare le forze dell'ordine? Ma il branco fa paura...

Prato misogino

Prato della Valle, la piazza più grande della città di Padova: settantotto statue, tutte di uomini. Poi la proposta di due consiglieri comunali di dedicarne una a Elena Lucrezia Cornaro Piscopia, la prima donna al mondo a laurearsi, proprio lì, nel 1678, e la critica di chi osserva come la piazza vada accettata così, come espressione del passato. Per ora, tutto congelato. La vicenda, curiosa, fa il giro del mondo, approdando su due autorevoli quotidiani, il londinese Guardian e il New York Times. Per una volta, niente pizza, né mafia, né femminicidi, solo statue.

Dal direttivo di Savena: appello ai cittadini affinché segnalino eventuali disservizi del nostro sistema sanitario per contribuire a superarli. Prossimamente, la SPInta, farà una sintesi dell'intervento di Romano Grande.

Le assistenti familiari a Bologna

di Gianni Paoletti

Chi sono le assistenti familiari a Bologna? Se ne può avere un'idea parziale guardando i dati dell'INPS che però riguardano solo chi è in regola, le persone che lavorano completamente in nero si stima che siano tante quante quelle in regola.

Nel 2020 le badanti in provincia di Bologna erano 12.607 con un aumento negli ultimi 10 anni sostanzialmente costante (erano 9137 nel 2011). Come è noto si tratta quasi sempre di donne (95%) e di straniere (86%). La percentuale di donne non si è modificata negli ultimi 10 anni. Invece è diminuita la percentuale di straniere, dal 95% al 86%. La crescita di badanti italiane deriva probabilmente dalla crisi ormai permanente che spinge molte donne italiane a fare questo lavoro in mancanza di meglio, bisognerebbe però anche sapere quante sono le badanti straniere che negli ultimi 10 anni hanno preso la cittadinanza italiana.

La provenienza vede prevalere nettamente le cittadine dell'Europa dell'est (sia comunitarie che extracomunitarie) con il 67% del totale, seguono le italiane con il 13% e tutte le altre con 19%.

L'età di chi fa questo lavoro è piuttosto alta, il 65% ha più di 49 anni, l'11% ne ha più di 65. Le badanti provenienti dall'Europa dell'est hanno un'età più alta della media (il 72% ha dai 50 in su), mentre le italiane sono più giovani (il 58% ha dai 50 in su). In ogni caso non è un lavoro per giovani, sotto i 40 anni c'è solo il 14% del totale.

Per quanto riguarda il periodo coperto da contributi, la maggior parte si colloca ad un livello superiore alle 35 settimane (52%). Mentre le italiane superano le 35 settimane nel 46% dei casi, quelle dell'Europa dell'est raggiungono il 54% e le filippine il 67%.

Da 50 a 52 settimane, quindi con una copertura integrale dell'anno, si trovano il 27% delle italiane e il 32% delle lavoratrici dell'Europa dell'est. Anche in questo caso le filippine battono tutte con il 43%.

Per quanto riguarda l'orario di lavoro prevalgono le fasce di ore di lavoro settimanale da 50 a 59 ore con il 43% del totale seguita dalla fascia da 25 a 29 ore con il 13%. Se distinguiamo per provenienza verifichiamo che le italiane hanno un orario di lavoro dalle 50 ore in su solo nel 14% dei casi mentre quelle dell'Europa dell'est superano la metà. Rilevante il caso di chi proviene dall'Asia medio orientale con il 63%. L'orario supera le 24 ore nell'84% dei casi, per le italiane si scende al 57% e per quelle dell'Europa dell'est si arriva all'89%. Questa differenza al ribasso dell'orario di lavoro delle italiane dipende probabilmente da una minore propensione alla residenzialità presso l'assistito.

Per quanto riguarda il reddito, sotto i 5.000 euro si colloca il 27% di chi viene dall'Europa dell'est e il 48% delle italiane. Nella fascia di reddito più alta, quella da 13.000 euro in su, si collocano il 11% delle italiane e il 25% di chi viene dall'Europa dell'est. In cima a questa classifica sono le badanti dell'Asia mediorientale (32%).

Le italiane sono sempre sotto la media relativamente a tutti gli indicatori di stabilità del lavoro (orario, settimane coperte da contributi e retribuzione complessiva). Si può fare l'ipotesi che le italiane usino questo lavoro come un ripiego e che ci sia un minore ricorso alla residenzialità, inoltre potrebbe esserci un maggiore ricorso ad un uso parziale del lavoro nero. Le italiane inoltre sono più giovani. Infine non è soggetta a cambiamenti l'idea che questo sia un lavoro per donne.

PER NON DIMENTICARE

Vite spezzate per colpa di nessuno

di Paola Quarenghi

Casalecchio di Reno, una tranquilla giornata di **dicembre del 1990**, una scuola che accoglie studenti anche dei comuni limitrofi ed è tanto frequentata che serve una succursale. Proprio lì, a metà mattina, si abbatte l'apocalisse. La vicenda è nota perché, da subito, si diffuse rapidamente nel Paese per la sua incommensurabile atrocità. Sapere che i nostri ragazzi sono a scuola, significa pensarli nel posto più sicuro che un giovane possa frequentare. Ma quella maledetta mattina non fu così. Un **aereo militare in esercitazione** si aggirava nel cielo sopra Bologna, dove non avrebbe dovuto essere, perdendo rapidamente quota per un guasto meccanico. Chi ebbe occasione di seguire quelle evoluzioni, vide il pilota, proiettato fuori dall'abitacolo, scendere col paracadute, mentre il velivolo **si abbatteva in fiamme sul muro di un edificio**, sfondandolo: era l'**aula della seconda A**, dove 16 ragazzi quindicenni stavano seguendo una lezione. Improvvisamente fu un inferno di fiamme, fumo acre, tossico, grida di terrore, dolore, disperazione. **Persero la vita** in quell'attimo **dodici ragazzi**, mentre gli altri rimasero gravemente feriti, come l'insegnante. Nella scuola si trovavano 285 studenti e 32 adulti, tra professori e personale scolastico. La corsa del piccolo aereo finì nell'atrio, provocando il f**erimento di altre persone, in tutto ben 88**. Qualche anno dopo, il **processo**: per il giovane pilota e per i due colonnelli in contatto radio con lui, l'accusa di **omicidio colposo plurimo e disastro aereo**. In **secondo grado**, però, la sentenza **assolveva i militari**, perché "**il fatto non costituisce reato"**. Nel 1998, infine, il colpo di grazia, quando la **Corte di Cassazione** rrigettando i ricorsi dei parenti delle vittime, confermò l'assoluzione delle parti coinvolte: era stata solo una **"tragica fatalità"**. Nella vicenda giudiziaria, si è sottolineato come lo **Stato** abbia di fatto **difeso l'aeronautica**, col patrocinio dell'**avvocatura di stato**, che fu **negata** invece al **Ministero dell'istruzione**.

A distanza di 31 anni dal doloroso evento, l**a lega Spi di Casalecchio**, che ogni 6 dicembre ha partecipato alle commemorazioni ufficiali organizzate dal Comune, ha voluto progettare un evento speciale, presentato allo **Spi territoriale** e alla **Camera del lavoro metropolitana**: **l'intitolazione** della sala riunioni della Camera del lavoro locale **alle dodici giovani vittime** e **un concorso**, rivolto alle seconde classi degli istituti superiori del Comune, sul tema della **fragilità** come condizione che accomuna tutti, dai disabili, agli anziani, ai giovani, come questa tragedia dimostra. **Proposta accolta e finanziata** da Spi e CdLM, sono iniziati i "lavori". I dirigenti scolastici dei tre istituti, **ITC Salvemini**, **IPSAR Veronelli** e **Liceo Leonardo da Vinci**, hanno accolto con entusiasmo l'idea, prontamente condivisa dai docenti delle classi seconde e dai rispettivi studenti. La

Istituto Salvemini di Casalecchio 6/12/1990

commissione organizzatrice, su indicazioni pedagogiche didattiche fornite da un esperto, Marco Dallari, ex-docente dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, ha suggerito per la progettazione e la successiva realizzazione delle opere, in un'ottica di rinnovamento didattico, lavori di gruppo col ricorso a due tipi di linguaggio, visivo e verbale. Hanno accolto la "sfida" **8 classi**, **187 studenti** hanno lavorato per un mese, coordinati dalle loro docenti, **69 le opere** prodotte, poi raccolte in un **bell'opuscolo** dal titolo **"Diritto alla fragilità"**. Insomma, un risultato superiore alle aspettative. Infine, una mattinata emozionante, tra la **cerimonia di intitolazione** della sala riunioni della CdL, dove sono state installate le prime tre opere vincitrici insieme all'immagine delle vittime, e **il teatro "Laura Betti"**, dove sono stati presentati i protagonisti dei lavori insieme ai loro docenti. **Emozionante.**

La Segretaria Generale Spi Bo insieme alle vincitrici del Concorso

La copertina dell'opuscolo

Il progetto degli studenti del Liceo Fermi

di Valeria Armaroli

Anche se in tempi un po' dilatati, ecco il resoconto della realizzazione del progetto, consolidato già da diversi anni, con gli studenti del Liceo Fermi a sostegno dei ragazzi extracomunitari per la preparazione all'esame di terza media. A causa del Covid, le "lezioni" sono cominciate in febbraio e terminate a maggio, sempre on-line. Per gli studenti, iniziare senza conoscere i ragazzi non è stato facile ma, con pazienza e, possiamo dirlo, con bravura, sono riusciti ad instaurare rapporti fruttuosi, raggiungendo pienamente l'obiettivo prefissato, non facile, in tale situazione. Per i liceali del Fermi è stata un'esperienza formativa importante, sia per sé stessi, che per gli studenti loro affidati. Un ringraziamento particolare va a Stefano, Giulia, Francesca, Filippo e Lorenzo, al dirigente del Liceo, prof. Fulvio Buonomo, e alla prof.ssa Elisabetta Bonfatti, coordinatrice del progetto e dell'attività insieme alla dott.ssa Susanna Belendez, presidente A.I.P.I. Grazie anche al Coordinamento donne Spi, rappresentato da Mirella Signoris.

Custodi di carezze: volontari Auser nelle Case Residenza per Anziani

di Manfredi Messana, Giulia Norelli, Gabriele Perugini

Visita un'emozione è un progetto promosso dall'Azienda USL di Bologna, realizzato con la collaborazione di Auser territoriale Bologna, che nasce per far fronte a nuove necessità sopraggiunte con l'emergenza sanitaria in corso: fornire un supporto specifico durante un momento delicato quale l'incontro tra gli ospiti delle **Case Residenza** per **Anziani** ed i loro parenti provenienti dall'esterno.

Dopo un periodo di formazione i volontari Auser vengono assegnati alle diverse strutture di Bologna e dell'Area Metropolitana che aderiscono al progetto e, una volta lì, affiancano altri operatori già in servizio. Gli operatori Auser hanno il compito specifico, seguendo i protocolli di sicurezza, di controllare e limitare il contatto fisico tra gli ospiti ed i familiari che vanno a trovarli.

"Con le normative di sicurezza è concesso poco contatto, solo qualche stretta di mano o carezza. È un'esperienza particolarmente difficile, su diversi piani", racconta Chiara, una delle ragazze che presta servizio presso la struttura residenziale Giovanni XXIII di Bologna. "Queste restrizioni tra parenti e anziani sono necessarie ma mi sono sentita spesso a disagio nel dover porre limitazioni durante le visite. Spesso gli anziani non ricordano nemmeno la presenza dei protocolli di sicurezza, quindi è doppiamente complesso fargli capire che una cosa semplice e diretta come una carezza possa costituire un pericolo sia per chi la fa, che per chi la riceve". È richiesta una grande dose di sensibilità per mediare il rapporto fra parente ed ospite, soprattutto perché il tempo a disposizione per gli incontri è limitato. Ogni struttura in base alle disponibilità di spazi e operatori definisce la quantità e la durata degli incontri.

Sara, una giovane operatrice Auser attiva presso la Casa Residenza Cardinal Lercaro, racconta come sia stata una novità confrontarsi con persone affette da demenza. "In questi casi si crea una relazione con i parenti, che per la breve durata dell'incontro ti accolgono nella loro sfera privata". "Nonostante le difficoltà, i rapporti con gli ospiti si sono consolidati ed il legame con loro è sempre più forte" racconta Daniela, coordinatrice dei volontari Auser di Savigno in servizio presso la CRA Villa dei Ciliegi di Monteveglio. "Anche delle semplici chiacchiere con gli ospiti nella sala ricreativa, scambiarsi pareri sulle ricette, ad esempio su come si fa il ragù, è un ottimo esercizio di allenamento della memoria per gli ospiti e contribuisce a rendere le loro giornate più serene". Parallelamente all'attività di controllo i volontari, nel tempo tra una visita e l'altra, fanno compagnia agli ospiti conversando con loro o coinvolgendoli in semplici giochi o lavoretti per fargli passare il tempo piacevolmente in modo che le giornate non siano sempre uguali.

In questo periodo ancora fortemente segnato dalle difficoltà, Auser mette al servizio della comunità la propria esperienza quasi trentennale in campo assistenziale e socio-sanitario, cercando di rendere più sopportabili delle situazioni difficili da affrontare grazie all'espressione dei valori di ascolto e solidarietà intrinseci all'identità dell'associazione sin dai suoi primi giorni di vita.

La tassa rosa, quanto costa essere donne?

di Chiara Ramponi

La **Pink Tax** è una tassa invisibile all'occhio, ma molto nota al portafoglio, e consiste in un prezzo maggiorato per tutti quei prodotti destinati al pubblico femminile. Si tratta di una scelta di marketing basata su uno stereotipo di genere che vede la donna come una consumatrice con molto più tempo libero che spende soldi che non guadagna, si tratta di una figura lontana dalla realtà, ciononostante, è sufficiente mettere in vendita un prodotto femminile per renderlo automaticamente più costoso di uno perfettamente identico rivolto al consumatore maschile. Il prodotto è lo stesso, il marchio, la qualità, le caratteristiche: cambia solo il soggetto a cui è destinato! Le donne, quindi, sono costrette a pagare di più per avere gli stessi identici prodotti degli uomini.

Nel 2015 il Dipartimento degli Affari dei Consumatori di New York ha svolto una ricerca sulla differenza di prezzo di vari prodotti. È emerso, ad esempio, che nel mercato dei giocattoli alle bambine sono riservati giochi che costerebbero il 7% in più rispetto agli equivalenti per i maschietti. I prodotti per l'igiene personale, invece, costerebbero il 13% di più per le donne. In quest'ultimo caso, rientra la c.d. Tampon Tax, ovvero il mantenimento dell'Iva al 22% (ora abbassata solo fino al 10%), alla pari dei beni di non prima necessità; contrariamente ai rasoi maschili per i quali l'Iva è calmierata al minimo, il 4%. Attenzione però esiste anche una Blu Tax per gli uomini, meno sentita e meno presente, ad esempio, gli uomini pagano gli articoli sportivi l'8% in più rispetto alle donne.

Ma perché tutta questa differenza?

La risposta è semplice e il mondo del marketing la conosce bene: le donne acquistano maggiormente di impulso e tendono a spendere mediamente di più rispetto agli uomini. Tuttavia, dovremmo ricordare che chi spende di più e tende maggiormente all'acquisto ha anche un maggiore potere contrattuale, come consumatrici. Ciò significa che tutte le nostre scelte al momento di fare la spesa, spostano denaro e influiscono di conseguenza sulle scelte commerciali delle aziende.

Alcuni consigli per difenderti dalla tassa rosa:

- Compara i prezzi: nei negozi, dove i reparti uomo e donna sono separati, è più difficile, ma online bastano un paio di clic per capire se c'è odore di Pink Tax.
- Raffronta i modelli: a volte non è facile capire dov'è la fregatura, se ti sembra che ci sia un rincaro ingiustificato, solo perché cambia il colore o qualche piccolo dettaglio, forse sei di fronte alla tassa rosa. Ad esempio, il packaging dei prodotti destinati alle donne sono rosa o con tinte brillanti o pastello che invogliano molto di più all'acquisto rispetto ai colori scuri e meno brillanti.
- Fidati del tuo istinto: sei indecisa tra un vestito nero o colorato. In teoria, quello colorato dovrebbe costare meno; i colori basic delle collezioni permanenti di solito costano un po' di più dei colori strani di stagione.

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech
AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl – Inail
Via Tolmino, 5/A – 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

di Benvenuto Bicchecchi

ADEGUAMENTO

L'accordo sull'adeguamento delle pensioni al costo della vita fu sottoscritto dello Spi Cgil, assieme agli altri Sindacati dei pensionati, quando il governo in carica, alla fine del 2020, intendeva mantenere il blocco fino al 2023. La nostra conquista fu che gli adeguamenti sarebbero invece decorsi da quest'anno. Così, con un aumento della vita del 1,7%, chi percepisce un paio di migliaia di euro di pensione al mese potrà disporre, nell'anno 2022, di circa 450 euro in più. Ci sono sempre gli scaglioni, che riducono la percentuale d'adeguamento, ma, sempre a richiesta dei sindacati, incidono in misura più contenuta e solo sulle pensioni che superano i 2062,32 euro mensili, mentre la proposta governativa partiva da 1546,74.
Nelle pensioni di gennaio e febbraio la percentuale non è applicata per intero. L'Inps infatti, per ragioni organizzative, ha applicato una percentuale provvisoria del 1,6% che poi verrà conguagliata con i relativi arretrati nel mese di marzo.

NATURA

Il prof. Giorgio Parisi, Premio Nobel 2021, illustra nel suo ultimo libro, *In un volo di storni*, il confronto tra falchi e storni. I falchi cacciano gli storni per riuscire a mangiarseli perché, in natura, gli animali più piccoli sono esposti agli attacchi di quelli più grandi. Come si sono organizzati allora gli storni per difendersi? Semplice, volano in gruppi numerosi per evitare che i falchi si avvicinino. Se i falchi, infatti, entrassero in quel gruppo così compatto, rischierebbero di uscirne letteralmente con le ossa rotte, particolarmente quelle delle ali, per la forza dell'urto. Con un semplice volo metaforico possiamo assumere questo racconto come riferimento alla nostra realtà sociale. Ognuno di noi, lasciato a se stesso, è perdente. La contrattazione individuale è per forza perdente, perché le controparti, che siano le aziende o il governo, sono oggettivamente molto più forti rispetto al singolo. La natura stessa ci insegna che l'unica nostra possibilità è quella di metterci assieme, organizzandoci nel sindacato, per avere la forza per difenderci dagli attacchi e per rivendicare i nostri diritti.

NIPOTI

Nell'anno appena passato sono diminuite le nascite: siamo al numero più basso da sempre. Per la differenza tra nascite e decessi il nostro paese perde circa duecentomila abitanti ogni anno. Guardiamo la cosa dal nostro punto di vista, quello degli anziani: questa situazione comporta che diventa sempre più difficile assolvere ad un nostro tradizionale ruolo, quello di nonni. Non sarà più possibile fare una passeggiata, andare con i nipoti ai giardini o dove si preferisce. Per uscire bisognerà trovare delle mete credibili, altrimenti si rimarrà a casa anche quando il virus del covid-19 sarà sconfitto. Si andrà con più frequenza al supermercato. Oppure ci si dovrà adattare al ruolo dell' *umarel.* Si uscirà per vedere cantieri edili che però non sono più quelli di una volta. L'attività prevalente è quella di attaccare pannelli di materiale isolante alle pareti di fabbricati esistenti. Una noia!

di Giulio Reggiani

Duecent'anni fa – carestie e ... patate

Nel 1822 erano già passati quasi sette anni dalla caduta di Napoleone a Waterloo e al conseguente reintegro del territorio bolognese nello Stato Pontificio. Restavano però i problemi connessi alle ricorrenti carestie. Tremenda quella degli anni 1816-'17, causata da una grave crisi cerealicola che aveva provocato una fortissima denutrizione soprattutto nelle fasce più povere della popolazione, con un numero di vittime assai consistente. Anche il febbraio del 1822 faceva presagire un anno difficile, vuoi per le condizioni climatiche dell'inverno (in quel mese gelò pure il "Canal di Reno", evento rarissimo) vuoi per le previsioni di una produzione "deficitaria" del prossimo raccolto cerealicolo nelle nostre campagne. Ecco allora che, il ***19 febbraio 1822***, il cardinale ***Carlo Oppizzoni*** (Milano, 1769 - Bologna, 1855) mandò una circolare ai parroci del contado bolognese, invitandoli a promuovere la coltura delle patate; in tal modo l'Arcivescovo (che a quel tempo rappresentava pure il "potere statale", non solo quello religioso) intendeva offrire un'alternativa di sostentamento ai più poveri in caso di carestia. Intanto, fra quel 1816 e il 1822, il Cardinale Oppizzoni aveva dato incarico a ***Giovanni Francesco Contri*** (successore di ***Filippo Re*** alla guida dell'*Orto Agrario di Bologna*) di studiare i risultati ottenuti dai proprietari che avevano accettato di coltivare la patata e che, malauguratamente, erano stati solo otto nell'ambito di tutta la provincia. Il porporato, in quello stesso mese, fece stampare e diffondere nelle parrocchie anche l'opuscolo del professor Contri dal titolo *Istruzione agli agricoltori della provincia di Bologna sul coltivamento e sugli usi de' pomi di terra* (la patata era chiamata con la parola francese *"pomme de terre"*, italianizzata) che era il frutto, in sintesi, degli studi dell'Orto Agrario bolognese. La coltivazione della patata stava incontrando l'opposizione sia dei grossi proprietari sia dei contadini, anch'essi generalmente contrari alle novità: parecchi, infatti, temevano il conseguente contenimento del pascolo, mentre altri nutrivano forti timori sulla sostituzione del frumento con i *"pomi di terra"*. Proprio contro questi pregiudizi si poneva il libretto del Contri, diretto continuatore del prof. Re e dei suoi insegnamenti. La vera e propria coltura per fini alimentari era stata avviata "in campo" nella seconda metà del Settecento dall'agronomo e proprietario ***Pietro Maria Bignami*** che, nel suo trattato del 1773 "***La patata – in Bologna"***, sosteneva che era ottima per l'alimentazione, specialmente *"...per fare frittelle e tagliatelle e per un ottimo pane ... con metà di farina di frumento"*. Oggi la patata è considerata un ottimo alimento a basso contenuto calorico, senza grassi e colesterolo, con un buon apporto di fibre, vitamine e minerali; per le sue caratteristiche, si presta ad innumerevoli ricette: gnocchi, purè, patatine fritte, etc.. Quindi, forse non è un caso se oggi la ***Patata di Bologna*** esibisce il marchio DOP e viene considerata la ***miglior patata italiana***. Essa gode di grande considerazione, sia sulle nostre tavole, sia in numerosissimi ristoranti del "Bel Paese".

La lapide dedicata al Cardinale Carlo Oppizzoni in via Irnerio 42

SI STAVA MEGLIO QUANDO SI STAVA PEGGIO

di Valerio Montanari

■ Il titolo del nuovo libro di Carlo Greppi, scrittore e storico dell'età contemporanea, è già emblematico del contenuto. *Si stava meglio quando si stava peggio* è, infatti, una delle tante frasi che sentiamo puntualmente ripetere in qualche talk-show e costituisce, un "topos", un luogo comune, spesso avulso dal contesto, che nella sua genericità finisce per non comunicare niente eppure può avere la forza di imporsi. Greppi analizza una ventina di *luoghi comuni*, fra i più usati e abusati, per fornirci "qualche argomento da avere sottomano, quando ci capita di sentire alcune frasi fatte che stonano. E che hanno una relazione piuttosto labile, se e quando ce l'hanno, con il reale." Si tratta, quindi, non di una ricerca semantica delle frasi, ma della loro *interpretazione politica*, diretta a "chi ha voglia di confrontarsi, di porsi delle domande, di aprire varchi spaziotemporali nei quali chiedersi, continuamente, cosa significa conoscere la conoscenza". Facciamo un esempio prendendo la frase del titolo, per la quale Greppi scrive "Tutti noi possiamo, anche riferendoci alla nostra vita quotidiana, essere tentati dal credere irrazionalmente che si stesse meglio in un'epoca precedente. Ma prima di tutto bisognerebbe accordarsi su quali devono essere i parametri sui quali strutturiamo queste nostre convinzioni. Il benessere? La pace? La felicità". Invece si tende a generalizzare il proprio particolare, traendo conclusioni inappellabili, anche perché se non si ha la percezione dei propri limiti "chi meno sa più è convinto di sapere. E meno si autocensura".

Il libro, di piacevole lettura per la sua scorrevolezza, vuole costituire un aiuto ad imparare ad esprimersi con le proprie parole, fermandosi a ragionare su ciò che si dice e si sente dire, al di là delle "frasi fatte" e dell'invasione sempre più pressante di "fake news" e leggende metropolitane".

Carlo Greppi, *Si stava meglio quando si stava peggio*, Milano, Chiarelettere, 2021 pp. 196

KM&SERVIZI

GUIDA IN **TRANQUILLITÀ** E SEMPLIFICA **OGNI TUO SPOSTAMENTO** CON GARANZIE SU MISURA, UN'ASSISTENZA AL TUO FIANCO H24 E SERVIZI A PORTATA DI MANO CON L'APP UNIPOLSAI. **PER UNA MOBILITÀ SEMPRE UN PASSO AVANTI.**

UnipolSai Assicurazioni. Sempre un passo avanti.

TI ASPETTIAMO IN AGENZIA

ASSICOOP 50 1971 | 2021
Bologna Metropolitana

Consulenti assicurativi per la sicurezza della famiglia.
Richiedi subito un preventivo auto, casa, infortuni!
Entra nella pagina Servizio del sito **www.cglbo.it**
oppure **www.assicoop.it/bologna-metropolitana**
Per informazioni chiama Assicoop Servizio Clienti:
Tel. **051 2818888**

UnipolSai ASSICURAZIONI

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione, leggere: il contratto di noleggio a lungo termine disponibile in agenzia, il Set Informativo pubblicato sul sito internet www.unipolsai.it